

CRC CASALINO: IL CENTRO PER LA RIABILITAZIONE AL CAMMINO DI PERSONE AMPUTATE

Si può perdere un arto per diverse cause. Un tumore osseo ad esempio, o un incidente, per conseguenze legate al diabete, o ad altre malattie.

Sono circa 14mila le persone che ogni anno, in Italia, subiscono un'amputazione. Per loro, l'Emilia Romagna rappresenta un riferimento nazionale, basti pensare ai centri protesi sul territorio, eccellenze nel produrre gambe e braccia artificiali.

Ma c'è un luogo dov'è possibile ricevere cure appropriate, seguire un programma riabilitativo e allo stesso tempo realizzare l'arto perfetto per le proprie esigenze, perché i requisiti di una protesi sono tanto differenti quanto le nostre vite.

È il Centro di riabilitazione al cammino CRC "Casalino", a Loiano, di proprietà della cooperativa Società Dolce, che ne è anche gestore e della tedesca Ottobock, leader da oltre 90 anni nel settore delle protesi. Un'azienda che vanta la paternità del "ginocchio bionico", la realizzazione della gamba con la quale Martina Caironi ha vinto l'oro alle Paralimpiadi di Rio e che ha visto passare dalla propria officina anche il grande Alex Zanardi.

Il CRC Casalino è immerso nel verde, ha camere doppie e singole, cucina interna, wi fi gratuito, palestra, piscina terapeutica, ambulatori per terapie individuali ed un'officina ortopedica, coi migliori tecnici del settore: "Accogliamo anche chi la protesi l'ha già - spiega Ahmed Ibrahim, fisioterapista - ma vuole usarla al meglio, o

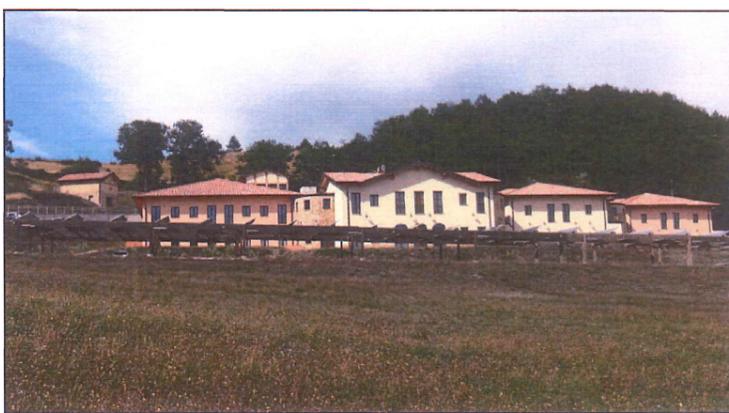


La pugile Erika Novarria, con Sara Saltarelli, gli assessori loianesi Giulia Naldi e Alberto Rocca, Roberto Bruzzone e un ospite.

passare ad una più performante".

La struttura è diventata così punto di riferimento nazionale per gli amputati che sognano di fare sport, o di raggiungere lo stesso potenziale che avevano prima dell'amputazione.

"Cosa mi ha convinto a venire al CRC Casalino? - spiega Francesco, 36 anni, piede amputato per incidente in moto - Qui, tutto è concentrato sul raggiungimento dell'obiettivo: camminare di nuovo e tor-



nare a casa. Poi c'è l'esperienza della Ottobock, che è tra le produttrici di protesi più avanzate al mondo".

Se è vero che ogni persona è diversa, tutte le riabilitazioni non sono uguali: "Ci sono persone anziane che vogliono solo tornare a camminare, - dice Mario Loffredo, direttore sanitario del CRC Casalino e medico specialista in medicina fisica e della riabilitazione - giovani che aspirano a prestazioni sportive, ragazze che non intendono rinunciare alle scarpe col tacco. C'è chi vive in pianura e chi in montagna, due ambienti che impegnano la camminata in modo differente. I nostri pazienti sono riabilitati in palestra, in acqua e anche in esterno, su terreni accidentati e in pendenza". Un percorso individuale, quindi, accompagnato da un'équipe attenta al recupero fisico, ma anche alla motivazione psicologica.

"Il recupero ottimale delle funzionalità rappresenta un vantaggio per l'intera comunità, - afferma Pietro Segata, presidente di Società Dolce - perché un disabile che riconquista autonomia sarà una persona produttiva e più sana. Investire in questo, significa avere uno sguardo lungimirante al welfare di domani".

Pur specializzato nelle amputazioni, il CRC Casalino accoglie anche persone dopo traumi o malattie, con esiti di disabilità e mette a disposizione i propri medici e fisioterapisti, gli ambulatori, la palestra e la vasca terapeutica, per visite fisiatriche e cicli di terapie elettromedicali, a coloro che lo desiderino.

IL SOCIAL TREKKING DEI GIOVANI AMPUTATI

Due volte all'anno, in autunno e in primavera, il CRC Casalino di Loiano apre le porte a giovani amputati provenienti da tutta Italia e desiderosi di mettersi alla prova.

Una tre giorni di trekking per portatori di protesi, su sentieri appenninici impegnativi, accompagnati da fisioterapisti e tecnici ortopedici, pronti a dare suggerimenti e ad intervenire dove occorre.

Lo scopo? "Raggiungere la meta - risponde Roberto Bruzzone, il "camminatore con la gamba in spalla", amputato, trekker professionista e ideatore dell'evento - con un valore anche simbolico, dove volontà e impegno possono far superare limiti fino a poco prima ritenuti impossibili. Il prossimo appuntamento? Al CRC Casalino, il secondo weekend di settembre."

L'ospitalità è offerta da Ottobock e da Società Dolce e la partecipazione è sempre alta, perché non c'è cosa migliore del confrontarsi con chi vive la stessa esperienza, per trovare soluzioni a problemi legati ad una disabilità.

Impegnata a promuovere il movimento fisico in ogni suo servizio, Società Dolce mette anche a disposizione di persone con handicap e dei loro accompagnatori, alcuni alloggi accessibili, in un complesso adiacente a Casalino, per l'avvio allo sport, o per impegnarsi in un periodo di allenamento intensivo. Con una sicurezza in più: poter contare, al bisogno, sul personale esperto del Centro di riabilitazione al cammino.



Noi ambasciatori - Experience day, le storie di chi ha vinto

Essere persone disabili ed avercela fatta. Esperienze diverse, ma simili nella passione per lo sport e la tenace determinazione nel perseguire i propri obiettivi.

Otto storie raccontate in un libro fotografico, "Noi ambasciatori", che sarà presentato da Ottobock, il 16 settembre prossimo, alle ore 10, presso la sede RTM di Budrio, in via Guizzardi 66. Una raccolta di testimonianze, per offrire uno sguardo nuovo sulla diversità e aiutare chi è ancora all'inizio del cammino di riabilitazione, a non mollare mai. Protagonisti speciali, capaci di emozionare. C'è Martina Caironi, oro sui 100 metri piani e argento sul salto in lungo alle Paralimpiadi di Rio, con Melania Corradini, argento nello sci paralimpico. C'è Roberto Bruzzone, protagonista, tra l'altro, della salita del Kilimanjaro e della traversata a piedi del deserto della Namibia. Ci sono Emiliano Malagoli, cavaglia elettronica e piede in carbonio, tornato sui più importanti circuiti in sella alla sua moto da corsa e Laura Bassi, giovanissima maratoneta. Insieme a loro, Alessandro Avigliano, campione di mountainbike in situazioni estreme, con la passione per il Downhill, Edy Romeo, della nazionale paralimpica di sci alpino, nonché capitano dell'equipaggio di rafting per amputati e Adolfo Rinaldi, trekker e arrampicatore. Sono loro, gli Ambasciatori di Ottobock 2017, per raccontare cosa si può tornare a fare dopo un'amputazione, grazie alla passione, alla tenacia e all'avanzata tecnologia di protesi robotiche.

